La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 317

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

VENERDÌ 13 NOVEMBRE 2026

3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)

DEFINITI I CRITERI PER MISURARE LA RAPPRESENTANZA DI SINDACATI E ASSOCIAZIONI DATORIALI E INDIVIDUARE I CONTRATTI COLLETTIVI DI RIFERIMENTO

Lavoro, intesa storica tra sindacati e imprese. Meloni: "Traguardo storico" Bombardieri: "Adesso stop ai contratti pirata"

MAURIZIO PICCININO

Un nuovo sistema di regole per individuare i contratti collettivi di lavoro di riferimento, contrastare i cosiddetti contratti pirata e difendere il potere d'acquisto dei lavoratori. È il risultato dell'intesa raggiunta tra sindacati e associazioni datoriali e professionali, al termine di una lunga e articolata trattativa. Un accordo che la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha definito un "traguardo storico". Il punto centrale del nuovo patto riguarda la misurazione e la certificazione della rappresentanza, considerate elementi essenziali per garantire la certezza dei soggetti negoziali e contrastare il dumping contrattuale, anche nell'ambito degli appalti pubblici e privati. È quanto prevede il testo sottoscritto da Cgil, Cisl, Uil e dalle 13 associazioni datoriali, riunite ieri nella sede di Confindustria a Roma. Le parti si sono impegnate a sottoscrivere o integrare, entro dicembre 2026, specifici accordi interconfederali per definire le modalità di misurazione della rappresentanza sindacale nei diversi ambiti datoriali, tenendo conto anche della natura giuridica delle imprese.
Soddisfazione è stata espressa dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha sottolineato il valore dell'intesa per il futuro delle relazioni industriali e per il rafforzamento delle retribuzioni. "L'intesa raggiunta questa mattina tra le parti sociali sulla qualità del lavoro e sulla rappresentanza segna un traguardo storico per innovare le relazioni sindacali e industriali in Italia. È un passo decisivo per rafforzare le retribuzioni dei lavoratori e per rendere il nostro sistema economico e produttivo più competitivo e capace di affrontare le complesse sfide di questo tempo". La premier ha rivendicato anche il ruolo svolto dall'esecutivo: "Siamo orgogliosi, come Governo, di aver (...)

continua a pagina 4

L'allarme di via Nazionale sulla legge di Bilancio: sotto esame anche la stretta fiscale sulle banche

Manovra, Bankitalia avverte: "Deficit tornerà a salire" Pensioni, rischio sfiducia per i tagli alla rivalutazione



STEFANO GHIONNI

Tutto sommato può essere considerata come una sottolineatura forte quella della Banca d'Italia che mette in guardia il Governo sui rischi della manovra, a partire dall'aumento del deficit nel 2027, il primo dal 2020, e dalla stretta sulla rivalutazione delle pensioni, che potrebbe minare la fiducia dei cittadini nel sistema previdenziale. È questo in soldoni (è il caso di dirlo) il giudizio espresso ieri da Andrea Brandolini, Capo del dipartimento Economia e statistica di Bankitalia, nell'audizione davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato sulla legge di bilancio 2027-2029, che solleva perplessità anche sulla tassazione delle banche e sulle nuove agevolazioni fiscali. Secondo le valutazioni ufficiali richiamate dall'istituto la manovra aumenterebbe il disavanzo di mezzo punto percentuale di Pil (...)

continua a pagina 2

Il Governo dispone lezioni regolari salvo rischi concreti. Schlein: "Pronti a collaborare"

Allarmi bomba nelle scuole, Meloni chiede unità: "La politica ora metta da parte le divisioni"

ETTORE DI BARTOLOMEO

Una nuova raffica di e-mail con minacce di bomba ha raggiunto ieri mattina oltre 1.800 scuole italiane, ma le evacuazioni sono state poche, mentre il Governo ha scelto di evitare chiusure indiscriminate e Giorgia Meloni ha convocato a Palazzo Chigi i leader delle opposizioni nel tentativo di dare (...)

continua a pagina 3





Iran, Israele prepara un nuovo attacco. Netanyahu sfida Washington mentre cresce lo scontro interno

PAOLO FALCONIO

A PAGINA 5



Nvidia, Jensen Huang lascia la guida con effetto immediato: Colette Kress nominata ad interim

ANNA GAROFALO

A PAGINA 6



RICCARDO PEDRIZZI A PAGINA 6



FRANCESCO GENTILE A PAGINA 8

AREK s.p.a.
finanza per l'innovazione

L'allarme di via Nazionale sulla legge di Bilancio: sotto esame anche la stretta fiscale su banche e Borsa

Manovra, Bankitalia avverte: "Il deficit tornerà a salire" Pensioni, rischio sfiducia per i tagli alla rivalutazione

STEFANO GHIONNI



segue dalla prima pagina

(...) in media nel biennio 2027-2028 e di 0,1 punti nel 2029, con un peggioramento dei conti pari a 13,1 miliardi annui nei primi due anni e a 3,7 miliardi nell'ultimo. Le maggiori risorse sono destinate soprattutto alla difesa, alla sicurezza energetica e alle famiglie, mentre il carattere temporaneo di molti interventi consentirebbe al deficit di tornare sotto il 3% nel 2029.

Bankitalia riconosce la necessità di maggiori investimenti nella difesa e nell'energia, alla luce delle tensioni geopolitiche e dell'esigenza di ridurre le dipendenze strategiche, ma richiama l'esecutivo alla prudenza sui conti pubblici: "L'aumento discrezionale del disavanzo, per quanto transitorio, è costoso, soprattutto per un'economia con un debito elevato e in un contesto di alti tassi d'interesse come l'attuale", avverte Brandolini, secondo il quale sarebbe preferibile concentrare le risorse su interventi capaci di rafforzare la crescita economica nel medio-lungo periodo.

CAPITOLO PENSIONI

Il richiamo più significativo sul fronte sociale riguarda la perequazione delle pensioni. Nel 2027 la rivalutazione integrale sarà garantita soltanto ai trattamenti fino a quattro volte il minimo Inps, pari a 612 euro mensili, mentre per gli assegni superiori la percentuale scenderà progressivamente, attraverso sei fasce, fino al 32% per quelli pari o superiori a dieci volte il minimo. Il risparmio previsto per lo Stato ammonta a 1,5 miliardi annui, 900 milioni al netto degli effetti fiscali: "Pur essendo legittimi, interventi frequenti e non anticipati sui meccanismi di perequazione riducono la prevedibilità delle prestazioni pensionistiche e incidono sulla fiducia nel sistema previdenziale", sottolinea Brandolini, che richiama anche le possibili conseguenze sugli incentivi al lavoro.

Il problema, per Bankitalia, è dunque la continua modifica delle regole, che rende meno certe le prospettive economiche dei pensionati e dei lavoratori. Sulle famiglie il giudizio è meno severo, ma restano le riserve sull'efficacia degli interventi. La manovra aumenterebbe il reddito disponibile mediamente dello 0,5% nel 2027, con benefici leggermente maggiori per i nuclei a reddito medio-basso, ma allo stesso tempo renderebbe ancora più complicato il sistema fiscale, attraverso nuovi regimi sostitutivi e ulteriori differenze di trattamento tra contribuenti. Per Bankitalia, un fisco meno frammentato favorirebbe le scelte di lavoro, consumo e investimento.

GIOVANI, BANCHE E BORSA

Perplessità anche sull'imposta sostitutiva dell'1% destinata agli aumenti di reddito dei lavoratori privati under 30 che nel 2027 guadagneranno meno di 28mila euro. Pur riconoscendo l'utilità di politiche a favore dei giovani Brandolini osserva che il beneficio economico sarà probabilmente contenuto e che la soglia prevista potrebbe scoraggiare ulteriori incrementi retributivi, oltre a determinare trattamenti fiscali differenti tra persone con la stessa età e lo stesso reddito. Sul settore finanziario la manovra prevede un aggravio fiscale per banche e assicurazioni di 4,4 miliardi nel 2027, 2,5 miliardi nel 2028 e circa 800 milioni nel 2029. L'istituto riconosce la solidità patrimoniale degli intermediari, ma avverte che "modifiche frequenti o inattese della tassazione accrescono l'incertezza e condizionano le scelte di investimento degli operatori", con possibili ripercussioni anche sugli investimenti tecnologici e sulla competitività.

Infine la Banca d'Italia invita a valutare gli effetti del nuovo raddoppio dell'imposta sulle transazioni finanziarie, che porterebbe complessivamente l'aliquota ordinaria sugli acquisti di azioni dallo 0,2% allo 0,8% tra il 2025 e il 2027, con un gettito aggiuntivo permanente di 1,4 miliardi annui. Un prelievo che, nel confronto con gli altri Paesi europei, potrebbe pesare sulla liquidità della Borsa italiana. Il messaggio complessivo di Bankitalia è chiaro: la manovra offre alcuni sostegni a famiglie e imprese, ma al prezzo di un maggiore deficit, di regole fiscali più complesse e di un'incertezza che rischia di condizionare le scelte economiche.



IL GOVERNO DISPONE LEZIONI REGOLARI SALVO RISCHI CONCRETI. SCHLEIN: "PRONTI A COLLABORARE"

Allarmi bomba nelle scuole, Meloni chiede unità: "La politica ora metta da parte le divisioni"



ETTORE DI BARTOLOMEO

segue dalla prima pagina (...) una risposta comune a un fenomeno che rischia di paralizzare gli istituti e alimentare l'allarme tra famiglie, studenti e insegnanti. Il dato preciso di 1.803 scuole destinatarie dei messaggi, una nuova ondata dopo gli episodi del giorno precedente che ha spinto l'esecutivo a intervenire direttamente attraverso i ministeri dell'Interno e dell'Istruzione.

L'indicazione trasmessa ai prefetti e ai dirigenti scolastici è di proseguire regolarmente le lezioni, salvo che emergano elementi specifici e fondati di pericolo, la cui valutazione spetta alle autorità territoriali.

Alcuni presidi avevano già disposto l'evacuazione degli edifici subito dopo la ricezione delle e-mail, prima delle comunicazioni ministeriali, ma la linea del Governo è che una minaccia inviata in modo massivo, senza ulteriori riscontri, non possa bastare da sola a giustificare l'interruzione dell'attività scolastica.

Sul caso è stato convocato anche il Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica, il Cisr, a livello tecnico, per definire un protocollo operativo comune che eviti decisioni contrastanti tra i diversi territori. Il principio, già applicato dalle amministrazioni, esclude evacuazioni automatiche per il semplice arrivo di un messaggio, mentre lascia ai prefetti la facoltà di disporre lo sgombero degli istituti quando vi siano circostanze concrete tali da far ritenere effettivo il rischio.

"DIVISIONI POLITICHE POSSONO ESSERE MESSE DA PARTE"

Il premier, intervenuto a margine del IX vertice della Comunità Politica Europea a Dublino, ha ringraziato i rappresentanti delle opposizioni per aver partecipato all'incontro di Palazzo Chigi, che ha definito "un colloquio franco e produttivo" e ha sottolineato il valore di un confronto nel quale le forze politiche, pur mantenendo le proprie differenze, hanno mostrato di poter trovare un terreno comune davanti a una questione che riguarda la sicurezza del Paese: "Abbiamo anche dato l'immagine che è necessaria in questo momento, di una classe dirigente, che al di là delle molte divisioni, quando arriva il momento è capace di metterle da parte". Il Presidente del Consiglio ha raccontato che altre e-mail di minaccia sono arrivate proprio durante la riunione con i leader dell'opposizione e ha ribadito la necessità di predisporre procedure precise per chi si trova a gestire queste situazioni: "Abbiamo ritenuto che la minaccia non fosse concreta e quindi abbiamo, per il tramite del ministero dell'Interno e dei prefetti, dato ai presidi l'indicazione di non evacuare e chiudere le scuole".

Meloni ha anche risposto alla Segretaria del Pd Elly Schlein, che aveva escluso qualsiasi disponibilità a concedere al Governo una delega in bianco sulle misure da adottare: "Dal Governo non c'è nessuna delega in bianco", ha chiarito il Primo Ministro secondo il quale l'incontro è servito a condividere le informazioni raccolte e a illustrare le intenzioni dell'esecutivo, senza mettere in discussione il ruolo di controllo delle opposizioni. Al tavolo erano presenti i Vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani, i Ministri Guido Crosetto, Matteo Piantedosi e Luca Ciriani, insieme a Schlein, Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli, Matteo Renzi, Carlo Calenda, Riccardo Magi ed Edoardo Ziello, quest'ultimo in rappresentanza di Futuro Nazionale al posto di Roberto Vannacci, impegnato al Parlamento europeo.

"COLLABORAZIONE SÌ, MA NIENTE DELEGHE IN BIANCO"

La leader democratica, al termine della riunione, ha confermato la disponibilità delle opposizioni a collaborare di fronte a minacce capaci di destabilizzare il Paese e creare allarme sociale, ma ha ricordato che la responsabilità della sicurezza e dell'ordine pubblico resta in capo al Governo e che eventuali decisioni dovranno essere discusse nelle sedi istituzionali: "Noi come opposizioni siamo pienamente disponibili a collaborare davanti a minacce volte a destabilizzare il Paese e a generare allarme sociale", ha affermato Schlein, che ha però escluso un sostegno preventivo a provvedimenti non ancora definiti.

Per la Segretaria del Pd il ripetersi degli allarmi impone una revisione dei sistemi di comunicazione e prevenzione, a partire dalle scuole e dalle altre infrastrutture pubbliche, oltre a un coordinamento più stretto tra le strutture responsabili della cybersicurezza. Schlein ha chiesto di invertire i tagli al settore e ha proposto di trasferire una parte delle risorse destinate ai sistemi d'arma alla sicurezza informatica, con l'obiettivo di affrontare minacce di questo tipo attraverso strumenti più efficaci e procedure proporzionate ai rischi.

IBA INVESTMENT
Art & Finance

Ganimede Viaggi
IDEIAMO E REALIZZIAMO ESPERIENZE PERSONALIZZATE CON ASSISTENZA H24. OGNI VIAGGIO È UN'OPERA UNICA, CUCITA SULLE TUE EMOZIONI
Via Resicco, 11 - Pimonte (NA) | 081 874 90 54 | www.ganimedeviaggi.com

Definiti i criteri per misurare la rappresentanza di sindacati e associazioni datoriali e individuare i contratti collettivi di riferimento

Lavoro, intesa storica tra sindacati e imprese. Meloni: “Traguardo storico” Bombardieri: “Adesso stop ai contratti pirata”

MAURIZIO PICCININO



segue dalla prima pagina (...) contribuito a raggiungere questo obiettivo: abbiamo rispettato l’autonomia delle parti sociali e abbiamo ancorato con il decreto Lavoro il salario giusto alla contrattazione di qualità”. Meloni ha quindi ringraziato la ministra del Lavoro, Marina Calderone, e tutte le organizzazioni sindacali e datoriali per il contributo offerto durante il percorso negoziale. “È la dimostrazione che quando il Sistema Italia lavora unito nella stessa direzione è possibile raggiungere risultati e benefici concreti per tutti”. E ha concluso: “Oggi si apre una nuova fase nel mondo del lavoro e della produzione, e il Governo continuerà a fare la propria parte per consolidare questo cammino”.

LE NUOVE RELAZIONI INDUSTRIALI

L’intesa si sviluppa attorno a quattro direttrici fondamentali: rappresentanza, assetti contrattuali, salari e contenuti della contrattazione collettiva. A queste si aggiungono capitoli specifici dedicati alla salute e alla sicurezza sul lavoro, alla formazione continua e alla partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese. Sul fronte della rappresentanza e della contrattazione, l’obiettivo è individuare criteri condivisi per riconoscere le associazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale e, di conseguenza, identificare i contratti collettivi di riferimento. Una misura pensata per arginare la diffusione dei cosiddetti “contratti pirata”, che possono determinare condizioni economiche e normative al ribasso. Dall’individuazione dei contratti di riferimento dipende anche il nuovo concetto di “salario giusto”, che da maggio costituisce una delle condizioni da soddisfare per accedere alle agevolazioni fiscali e contributive.

COME SARÀ VALUTATA LA RAPPRESENTANZA

Per le associazioni datoriali saranno utilizzati quattro parametri: tre di natura qualitativa, legati alla storicità dell’organizzazione, all’appartenenza a organizzazioni di rappresentanza europea e alla presenza, nel proprio sistema di contrattazione, di forme di welfare integrativo; uno quantitativo, basato sulla copertura dei lavoratori ai quali si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro, in relazione alla classificazione Ateco. Per misurare la rappresentanza sindacale si farà invece riferimento alla combinazione tra il numero degli iscritti e i voti ottenuti nelle elezioni delle rappresentanze sindacali. Come precisato dalla Uil, viene inoltre prevista la possibilità di votare per la costituzione delle Rsu in tutti i luoghi di lavoro, anche quando la richiesta provenga da almeno il 30% più uno delle lavoratrici e dei lavoratori.

BOMBARDIERI (UIL): SVOLTA CONTRO I CONTRATTI PIRATA

Il segretario generale della Uil, Pier Paolo Bombardieri, ha definito l’accordo un passaggio decisivo per il sistema delle relazioni industriali e per la crescita delle retribuzioni. “Abbiamo siglato un’intesa storica, dopo una delle trattative più lunghe e difficili della storia sindacale, destinata a rivoluzionare il sistema delle relazioni industriali: si sono gettate le basi per generare una crescita salariale e per smantellare i contratti pirata”, ha dichiarato dopo la firma dell’accordo quadro su rappresentanza e contrattazione.

LE NOVITÀ DI RAPPRESENTANZA E SALARIALI

Bombardieri ha sottolineato che è stato definito un sistema di misurazione della rappresentanza e della rappresentatività sia delle associazioni datoriali sia dei sindacati. Tra le novità, la possibilità di indire elezioni per la costituzione delle Rsu in tutti i luoghi di lavoro, su richiesta di almeno il 30% più uno dei lavoratori. Sul versante retributivo, l’intesa definisce i contenuti del trattamento economico minimo (Tem) e del trattamento economico complessivo (Tec). Previsto, in particolare, un meccanismo di adeguamento salariale durante la vigenza del contratto, previa verifica periodica con cadenza annuale o biennale. Novità anche per il welfare contrattuale: le prestazioni a carico dei datori di lavoro dovranno essere universali, esigibili ed economicamente quantificabili. Completano il quadro le disposizioni in materia di salute e sicurezza, formazione e partecipazione dei lavoratori.

LA UIL SOTTOPORRÀ L’ACCORDO AL VOTO DEI PROPRI DIRIGENTI

Il percorso non si esaurisce con la firma. “Nelle prossime settimane – ha annunciato Bombardieri – la Uil convocherà i consigli confederali regionali, per sottoporre questa intesa al voto di tutto il proprio gruppo dirigente”. Il segretario generale ha poi anticipato che il sindacato chiederà al Governo di recepire l’accordo. Un passaggio che, nelle intenzioni della Uil, potrebbe rappresentare la premessa per dare attuazione, a distanza di 80 anni, all’articolo 39 della Costituzione, in materia di certificazione della rappresentanza e riconoscimento pubblico del ruolo contrattuale del sindacato. “Un fatto epocale che genererà giustizia sociale, crescita ed efficienza economica”.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication
SERVIZI DI PUBBLICHE RELAZIONI,
COMUNICAZIONE, MARKETING, CONSULENZA
E ANALISI STRATEGICA, SVILUPPO WEB,
DIGITAL ADVERTISING E CRESCITA ORGANICA
evoluzioneprogetto.com

Iran, Israele prepara un nuovo attacco. Netanyahu sfida Washington mentre cresce lo scontro interno

PAOLO FALCONIO



Il rischio di una nuova escalation militare tra Israele e Iran torna al centro della crisi mediorientale. Il gabinetto di sicurezza israeliano, guidato da Benjamin Netanyahu, avrebbe ordinato alle Forze di difesa israeliane (Idf) di intensificare i preparativi per un possibile nuovo attacco contro Teheran. Lo riferisce l'emittente pubblica Kan, secondo cui le forze armate sarebbero state poste in stato di massima allerta.

La decisione arriva in un momento di forte tensione nei rapporti tra Netanyahu e Donald Trump. Secondo quanto riferito da Ynet, i due leader avrebbero avuto un violento colloquio telefonico, descritto da funzionari israeliani come «un infernale scambio di urla». Il premier israeliano avrebbe insistito affinché Washington riprendesse importanti operazioni contro l'Iran, incontrando però l'opposizione di diversi esponenti dell'amministrazione americana, contrari a una nuova offensiva. Trump ha iniziato a parlare di «vittoria totale», sostenendo che l'Iran impiegherà 25 anni per ricostruire quanto distrutto dagli attacchi. Ma la posizione della Casa Bianca appare attraversata da una contraddizione: da una parte la volontà di imporre a Teheran una sconfitta strategica, dall'altra la necessità di evitare che il conflitto si trasformi in una guerra senza sbocco. Il vicepresidente JD Vance starebbe infatti valutando, secondo il Wall Street Journal, un incontro diretto con Mohsen Rezaei, segretario del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale iraniano, per riaprire il canale negoziale. Oltre la metà dei repubblicani chiederebbe la conclusione delle ostilità, diventate un costo politico per l'amministrazione.

La pressione iraniana si manifesta anche sul territorio americano. Secondo il New York Times, il segretario al Tesoro Scott Bessent avrebbe lasciato la propria abitazione per trasferirsi in una base militare dopo aver ricevuto minacce di morte provenienti da Teheran. Parallelamente, Washington cerca di rafforzare l'isolamento economico della Repubblica islamica. Dopo il blocco navale, l'amministrazione di Trump vorrebbe limitare anche i collegamenti terrestri, ma Iraq, Pakistan e Turchia resistono alle richieste americane. I tre Paesi temono le conseguenze economiche e politiche di un'interruzione dei traffici con l'Iran. Il Centcom ha intanto istituito la Task Force Iran Gate per contrastare il transito di armi, merci sanzionate e capitali attraverso le frontiere e il Mar Caspio. La crisi investe direttamente anche gli equilibri istituzionali israeliani. Gadi Eisenkot, leader di Yashar e incaricato di formare il nuovo governo dopo la perdita della maggioranza parlamentare da parte della coalizione di Netanyahu, ha chiesto al premier di non assumere decisioni militari senza una minaccia immediata. Il governo uscente, ha ricordato, dispone del sostegno di appena 46 deputati della Knesset. Anche Avigdor Lieberman, nominato alla guida della Commissione Affari Esteri e Difesa, ha contestato la possibilità che un esecutivo di transizione possa trascinare il Paese in una nuova guerra senza supervisione parlamentare. Il ministro della Difesa Israel Katz ha respinto le obiezioni, sostenendo che il governo non necessita dell'approvazione delle opposizioni per impartire direttive all'esercito. Netanyahu ed Eisenkot hanno comunque concordato un incontro per un aggiornamento sulle questioni di sicurezza. Intanto, sul fronte palestinese, un raid israeliano ha colpito l'ospedale Nasser di Khan Yunis, nel sud della Striscia di Gaza. Il bilancio riferito è di sei morti e circa venti feriti. L'Idf ha dichiarato di aver preso di mira Muhammad Abu Ismail, comandante della brigata di Khan Yunis di Hamas, e altri miliziani presenti nella struttura. Hamas ha respinto la ricostruzione israeliana, denunciando un crimine di guerra. Sul piano diplomatico, il presidente brasiliano Lula ha incontrato Masoud Pezeshkian a margine della Cop31 di Antalya, discutendo della guerra, dei negoziati con Washington e delle ripercussioni sul mercato energetico. Anche il presidente turco Erdogan ha sollecitato l'apertura immediata di un tavolo negoziale. Il capo negoziatore iraniano Mohammad Bagher Ghalibaf ha dichiarato che Teheran è disponibile a un'intesa, purché gli Stati Uniti rinuncino a richieste eccessive.

La partita resta dunque aperta su più fronti. Israele prepara una possibile ripresa delle operazioni, mentre Washington deve misurarsi con i costi militari, economici e politici di una guerra prolungata. Il problema è che Netanyahu potrebbe avere interesse a mantenere alta la pressione militare proprio mentre la sua posizione politica interna si indebolisce. Una nuova offensiva, in questa fase, rischierebbe di trasformare la crisi iraniana anche in uno scontro sulla legittimità politica delle decisioni del governo israeliano. Tuttavia il fatto che Netanyahu sia formalmente primo ministro ad interim, dopo la perdita della maggioranza parlamentare, non gli fa perdere automaticamente i poteri in materia di sicurezza. Anche un governo uscente può autorizzare un'azione militare, pur essendo tenuto a esercitare prudenza e moderazione.

La Discussione
Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi
DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone
CONDIRETTORE
Mauro Piccinno
REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06 6541818
segreteria@ladiscussione.com
EDITORE
La Discussione s.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007
AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo
REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049
STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM
La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it
La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.
FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)

RICCARDO PEDRIZZI

Tobin Tax in Manovra: giusto colpire la speculazione finanziaria, nessun danno per i risparmiatori

Dal 1° gennaio 2027 – come scritto in Manovra - la Tobin Tax, l'imposta sulle transazioni finanziarie, potrebbe essere raddoppiata, con un conseguente aumento del prelievo fiscale sugli investimenti azionari e sulle operazioni finanziarie ad alta frequenza. Per i trasferimenti azionari ordinari fuori dai mercati regolamentati, l'aliquota passa dallo 0,4% allo 0,8%, per le operazioni sui mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione l'aliquota passa dallo 0,2% allo 0,4%, per le negoziazioni ad alta frequenza l'aliquota passa dallo 0,04% allo 0,08%.

Si tratta del secondo raddoppio consecutivo, dopo quello entrato in vigore il 1° gennaio 2026.

Una misura assolutamente condivisibile. La Tobin Tax in versione italiana è calibrata in modo da colpire principalmente le operazioni speculative di grandi dimensioni che spesso si ripetono nell'arco di pochi secondi. In tal modo il governo intende proteggere l'economia reale e quindi sia i lavoratori che le realtà produttive dei vari settori merceologici. Le entrate fiscali sono potenzialmente destinate a scopi sociali come la lotta alla povertà o agli investimenti ambientali.

La Tobin Tax è un'occasione per una grande battaglia culturale a favore di una nuova economia più attenta ai principi etici, ma anche per una nuova regolamentazione dell'attività finanziaria, contro gli aspetti predatori e speculativi e in favore della valorizzazione della finanza buona al servizio all'uomo, della comunità locale e nazionale, nel rispetto per le categorie più fragili.

Il raddoppio della Tobin Tax è una scelta di equità fiscale e di giustizia sociale, una filosofia di politica economica che, oltretutto, affonda le sue radici nella Dottrina Sociale della Chiesa.

Non si può chiedere sempre sacrifici a lavoratori, pensionati e famiglie e lasciare che le grandi operazioni finanziarie speculative continuino a beneficiare di una tassazione irrisoria. Chi movimenta grandi capitali deve contribuire in misura adeguata alla comunità nazionale. È giusto che anche la finanza - quella speculativa - faccia la propria parte.

I mercati non possono essere considerati una zona franca, sottratta a qualsiasi responsabilità sociale.

La ricchezza prodotta e movimentata dai mercati finanziari, sopratutto in quelli meno regolamentati, non può rimanere estranea al principio di solidarietà fiscale. Un sistema tributario equo deve chiedere un contributo anche ai grandi capitali, senza scaricare il peso del finanziamento dei servizi pubblici esclusivamente sui redditi da lavoro.

Il fondatore del colosso dei chip si dimette da tutte le cariche, compreso il Consiglio di amministrazione, dopo la rivelazione di due relazioni extraconiugali

Nvidia, Jensen Huang lascia la guida con effetto immediato: Colette Kress nominata ad interim

ANNA GAROFALO



Jensen Huang, 63 anni, ha lasciato ieri, con effetto immediato, la carica di amministratore delegato di Nvidia, l'azienda produttrice di chip che ha co-fondato 33 anni fa e che sotto la sua guida è diventata uno dei principali protagonisti dell'industria tecnologica mondiale. Con una capitalizzazione di Borsa superiore ai 5.000 miliardi di dollari, Nvidia ha avuto un ruolo decisivo nell'accelerazione del boom dell'intelligenza artificiale. Huang si è dimesso da tutte le posizioni di vertice, lasciando anche il Consiglio di amministrazione. La decisione arriva dopo la diffusione di notizie relative a due relazioni extraconiugali, una delle quali con una top executive cinese di Megaspeed, società con sede a Singapore sospettata di avere legami con lo spionaggio cinese.

A prendere temporaneamente le redini della società sarà Colette Kress, attuale vicepresidente esecutiva e chief financial officer (Cfo) di Nvidia. Kress manterrà entrambi gli incarichi anche durante il periodo di transizione, fino alla nomina di un successore permanente. Entrata in Nvidia nel settembre 2013, Kress ricopre da allora il ruolo di vicepresidente esecutiva e responsabile finanziaria. Nel corso degli anni ha guidato la divisione finanziaria, contribuendo alla crescita e alla trasformazione dell'azienda. Prima di approdare al gruppo fondato da Huang, aveva maturato quasi 25 anni di esperienza in ambito finanziario presso importanti società tecnologiche, tra cui Cisco e Microsoft.

IL SOSTEGNO DEL CDA

La nomina è stata accompagnata dalle dichiarazioni di fiducia del presidente del Consiglio di amministrazione, Harvey Jones.

"Colette ha contribuito a guidare Nvidia in un periodo di crescita straordinaria e conosce a fondo il nostro business, i clienti, le attività operative e la situazione finanziaria", ha dichiarato Jones.

"Può contare sul supporto di un team dirigenziale esperto, che ha avuto un ruolo fondamentale nell'attuazione della strategia di Nvidia e nello sviluppo della sua roadmap tecnologica. Il Consiglio ha piena fiducia in Colette e nel gruppo dirigente e si aspetta che le attività operative dell'azienda, gli impegni con i clienti e la roadmap dei prodotti proseguano senza interruzioni".

IL RINGRAZIAMENTO A JENSEN HUANG

Nella nota ufficiale, Nvidia ha sottolineato il contributo di Huang alla crescita dell'azienda e all'evoluzione dell'intero settore tecnologico. "Il Consiglio di amministrazione e la società ringraziano Jensen per il suo inestimabile contributo all'azienda e all'intero settore", si legge nel comunicato.

UN VIAGGIO NEL PATRIMONIO DEL PAESE.

Scopri il fascino delle sale storiche
nelle stazioni italiane.
Visita il sito fsitaliane.it



Gruppo FS
The Mobility Leader

FONDAZIONE FS ITALIANE

FRANCESCO GENTILE

Le associazioni territoriali della Confederazione incontreranno i primi cittadini per richiamare l'attenzione sulla desertificazione commerciale

Confcommercio consegna ai sindaci le chiavi dei negozi chiusi: il 16 novembre la mobilitazione in tutta Italia



Quando una serranda si abbassa definitivamente, non scompare soltanto un'attività economica, ma si perde un presidio di socialità, sicurezza e vitalità urbana. Da questa consapevolezza nasce la "Giornata delle chiavi", l'iniziativa promossa da Confcommercio in tutta Italia per il prossimo 16 novembre, con l'obiettivo di richiamare l'attenzione delle istituzioni e dei cittadini sul fenomeno della desertificazione commerciale e sul futuro dei negozi di vicinato.

IL DIALOGO CON I COMUNI AL CENTRO DELL'INIZIATIVA

Protagoniste della mobilitazione saranno le associazioni territoriali di Confcommercio, che incontreranno i sindaci per consegnare loro simbolicamente le chiavi dei negozi costretti a chiudere i battenti. Un gesto dal forte valore simbolico, pensato per sensibilizzare le amministrazioni locali sulle conseguenze della progressiva riduzione delle attività commerciali e rafforzare la collaborazione con l'ANCI e i Comuni.

NON SOLO ECONOMIA: A RISCHIO LA VITA DELLE CITTÀ

La chiusura dei negozi non rappresenta soltanto una perdita per il sistema economico e per le imprese coinvolte. Dai centri storici alle periferie, fino ai piccoli borghi, la progressiva scomparsa delle attività di quartiere e l'aumento dei locali sfitti impoveriscono il tessuto sociale. Strade meno frequentate e prive di presidi quotidiani rischiano infatti di diventare luoghi meno sicuri, con ripercussioni sulla coesione tra i residenti e sulla qualità della vita.

UN PACCHETTO DI PROPOSTE

Accanto alla consegna delle chiavi, Confcommercio presenterà ai primi cittadini un pacchetto di proposte e interventi mirati a tutelare il commercio di prossimità e a favorire la rigenerazione urbana. L'obiettivo è promuovere un impegno condiviso tra amministrazioni locali, categorie economiche e cittadini, riconoscendo la città come un bene comune da preservare. La "Giornata delle chiavi", in linea con il percorso avviato dalla Confederazione attraverso il progetto Cities, vuole dunque trasformare un gesto simbolico in un'occasione concreta di confronto e collaborazione con le istituzioni locali. Perché difendere i negozi significa anche difendere l'identità, la vivibilità e il futuro delle comunità.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura